



Venezia, Biblioteca del Longhena
20 giugno – 19 dicembre 2025

Scheda | L'Istituto di studi su Venezia della Fondazione Giorgio Cini compie settant'anni*

di Egidio Ivetic, estratto dal testo pubblicato nel volume *La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia* (Marsilio Editori, 2022)

L'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano risale al 1955 e nel corso di questi settant'anni si è imposto come uno dei più importanti riferimenti internazionali per gli studi storici su Venezia e la civiltà che per secoli ha espresso. Nei primi anni di attività faceva riferimento al Centro di cultura e civiltà della Fondazione Giorgio Cini, sul modello anglosassone degli *advanced studies*. Il concetto di "civiltà" veneziana apparve innovativo rispetto alla storiografia dedicata a Venezia agli inizi degli anni cinquanta. Il primo direttore fu Giampiero Bognetti, storico del diritto all'Università Statale di Milano.

Fin da subito si iniziò ad acquisire microfilm relativi a fonti su Venezia conservate presso i maggiori archivi e le maggiori biblioteche d'Italia e d'Europa. La **microfilmoteca** è arrivata a contare due milioni e mezzo di fotogrammi. L'obiettivo era rendere possibile e da subito un approccio comparativo e di verifica delle diverse prospettive di studio.

La seconda peculiarità dell'Istituto è sempre stata la disponibilità di **riviste storiche** dedicate a tutte le aree geografiche che fecero parte della Repubblica di Venezia, non solo la terraferma, ma soprattutto i domini dello Stato da Mar. In tal modo, sin dagli anni cinquanta del Novecento, si conservano intere annate di riviste storiche che furono jugoslave, poi croate, cosa che non avviene per nessun'altra istituzione di ricerca storica in Italia. Lo stesso si può dire per le numerose monografie in serbo, croato, greco, romeno e russo.

Fin da subito l'Istituto si è impegnato a organizzare **un'intensa attività di seminari e incontri scientifici**. Il primo convegno si tenne nel 1957 e riguardò gli aspetti e le cause della decadenza economica veneziana nel Seicento.

Nel 1963 la direzione dell'Istituto passò ad Agostino Pertusi, professore di Filologia bizantina presso l'Università Cattolica di Milano. Si deve a lui il grande convegno su *Venezia e il Levante* e il ciclo di conferenze su Storia della Civiltà veneziana, a cui parteciparono i massimi nomi europei e italiani della storiografia e della cultura.

Tutt'oggi è **impressionante scorrere l'elenco degli studiosi e intellettuali** che sono passati a San Giorgio, tra cui Franz Babinger, Fernand Braudel, Federico Chabod, Giuseppe De Luca, Eugenio Dupré Theseider, W. Theodor Elwer, Amintore Fanfani, Gina Fasoli, Giuseppe Fiocco, Nicola Ivanoff, André Malraux, José Ortega y Gasset, Rodolfo Palucchini, Guido Piovene, Mario Praz, Roberto Sabatino Lopez, Gino



Luzzatto, Diego Valeri.

Nel 1978, nuovo direttore dell'Istituto divenne Gaetano Cozzi, professore di Storia moderna e di Storia delle istituzioni politiche e sociali all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 1998 fu la volta di Gino Benzoni, professore di Storia della storiografia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e già segretario dell'Istituto dal 1963.

L'Istituto di Storia divenne la sede di redazione **della più grande impresa storiografica dedicata a Venezia**, ovvero la monumentale *Storia di Venezia* in 12 volumi, dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, opera dedicata alla memoria di Vittorio Cini.

Il terzo cardine delle attività dell'Istituto è la pubblicazione della rivista che uscì per la prima volta nel 1959 come *Bollettino* dell'Istituto, edito da Neri Pozza, Vicenza. Nel 1965 fu modificato il nome della rivista in *Studi Veneziani*, che da allora rimane come la migliore testimonianza dell'evoluzione della storiografia dedicata a Venezia.

L'Istituto ha ereditato la **biblioteca e l'archivio personale di Alberto Tenenti**, a testimonianza del forte legame con la Fondazione Giorgio Cini.

A fronte dell'immensa mole di lavoro fatto in ambito storiografico, **rimangono ancora aperte diverse prospettive di ricerca sulla storia di Venezia**. Per la sua eccezionale durata e complessità, è una storia che riassume in sé diverse storie: la storia bizantina, la storia d'Italia, la storia del Mediterraneo e la storia europea.

Venezia è importante per tutte le aree che gravitano sul Mediterraneo; è rilevante tanto per la storia dei Balcani quanto per quella del Levante. Sono contesti con cui la vicenda di Venezia si è misurata dalle sue origini fino al suo tramonto, nel 1797. È una storia particolare "nell'asse del mondo", il Mediterraneo. Per molti aspetti, **una storia unica su scala globale**.

Venezia, infatti, non è solo un "antico stato italiano" (certo, non si può immaginare l'Italia senza Venezia); è anche il più mediterraneo degli stati che si sono succeduti dopo Roma: inoltre, la Serenissima **si è confrontata con l'impero ottomano e con l'Islam come nessun altro stato europeo**. Venezia per secoli fu uno Stato italiano libero da sudditanze straniere, **un polo diplomatico europeo** e un imprescindibile riferimento artistico e culturale (soprattutto editoriale).

La storia di Venezia si trova protesa tra il tempo storico mediterraneo e il tempo storico europeo, tempo di Venezia. In tal senso, Venezia è porta dell'Occidente e mediatrice. Per diversi secoli l'essenza politica e culturale di Venezia fu quello della mediazione, tra conflitti e convivenze.

Ma Venezia è anche, ovviamente, un elemento dell'immaginario globale. La cultura colta e la cultura popolare su scala mondiale hanno individuato in Venezia un luogo specifico. La vicenda storica di Venezia avere un significato generale per le "humanae litterae" del XXI secolo.

** Dal 2021 l'Istituto è diretto da Egidio Ivetic, docente di Storia Moderna all'Università di Padova.*